

siccome mi è parso che sia stata messa in dubbio dai due oratori, testè ricordati, la bontà dell'indirizzo della difesa nazionale marittima, credo che non saranno discare due brevi e semplicissime dichiarazioni.

Relativamente alla manutenzione delle navi, mi è sembrato che i ragionamenti fatti si riducano a questo: essendo riconosciuto necessario per l'ordinaria manutenzione spendere una determinata aliquota del valore complessivo delle navi, e la cifra stanziata in bilancio per provvedere a questo servizio essendo minore, si deve ritenere che non si mantiene il naviglio come deve essere mantenuto.

Io prego la Camera di considerare che i coefficienti, accettabilissimi, e da me accettati, per stabilire quella tale aliquota, indicano una media. Ora, in alcune circostanze, la media non si raggiunge, ma posso assicurare la Camera che le proposte fatte per la manutenzione del naviglio sono state fatte con cognizione di causa, esaminando perfettamente i singoli bisogni e verificando che non era necessario chiedere di più.

Vi è poi l'altra accusa circa il carbon fossile per la navigazione. Si è detto: voi con la nota preliminare aggiunta al bilancio, avete l'aria di confessare che consumate il carbone dei magazzini e che, terminato l'anno 1892-93, il deposito, per colpa vostra e delle vostre proposte, si troverà depauperato.

Questa sarebbe un'accusa grave: e riconosco che dalla sola lettura della annotazione preliminare al capitolo 43, quest'accusa poteva essere fatta.

Avviene talvolta che la persona tecnica che scrive sotto l'ispirazione dell'idea principale che lo domina, dimentichi le circostanze in cui si trovano coloro che leggono, e perciò non esprime le cose chiaramente. (*Si ride*)

Cercherò di supplire a questa deficienza stabilendo le cose quali sono. Noi abbiamo chiesto 1,500,000 lire per spesa di carbone, perchè intendiamo di non spendere un centesimo di più, sia adoperando navi meno potenti, sia obbligandole ad una navigazione che importi una spesa minore, sia, infine, facendo anche navigare meno, in modo da non spendere di più della somma indicata.

Le intenzioni dunque del Governo sono che non si spenda più della somma richiesta; ma sono altresì che, terminato l'anno 1892-93, si debba trovare nei magazzini la medesima quantità di carbone che v'era prima.

Noi abbiamo detto che si sta consumando una

partita di carbone la quale è deteriorata: ora il deterioramento è ciò che avviene quando si ha per lungo tempo un deposito di carbone che non si consuma, ed è avvenuto precisamente a noi che avendo dovuto riscontrare nei magazzini la quantità di carbone esistente, ci siamo trovati in presenza di una non lieve quantità già deteriorata e non servibile. Una parte di questo carbone può essere ridotta in *panetti* con l'aggiunta di altre materie agglomerative, ma ve ne ha un'altra parte che non conviene usarla che nelle condizioni in cui si trova e ciò per ragione di economia.

Ora è evidente che quel carbone già deteriorato torna utile che si giunga a consumare entro l'anno.

Questa differenza è quella a cui abbiamo voluto alludere nel bilancio, dicendo che, per effetto del consumo di questa quantità di carbone già deteriorato, risulterà la necessità di fare qualche spesa maggiore in avvenire.

Il fatto, però, non è da ascrivere a colpa della amministrazione; deriva dalla natura del carbone che trovandosi nella parte inferiore di un magazzino, e rimanendovi per una serie di anni (e per necessità vi rimane) si deteriora.

Per conto nostro non abbiamo proposto altro che questo: di comprare 500,000 lire di carbone di meno, e che intendiamo di spenderle in meno. Non ho altro a dire. (*Benissimo! a destra e al centro*).

Presidente. L'onorevole Ferraris ha chiesto di parlare per un fatto personale; lo accenni.

Ferraris. Se la Camera consente, rispondo ad alcuni fatti personali a cui mi ha, con cortese e dotta parola, dato occasione il mio amico onorevole Ellena.

L'onorevole Ellena ha, in qualche modo, voluto contestare la mia prima affermazione: cioè che, in fin d'anno, le piccole differenze che si trovano nella valutazione delle entrate e delle spese effettive, sono compensate. Egli non ha che da riportarsi alla discussione di questo stesso anno per accertarsi che, presso a poco, le partite si sono tutte quante compensate, in modo che il bilancio del corrente esercizio si presenta, all'incirca, nelle condizioni della previsione.

Del resto, se è vero come io stesso affermai nella relazione del bilancio dei lavori pubblici, che in questi ultimi tempi si era dato al nostro bilancio piuttosto la forma di un bilancio di cassa che di un bilancio di competenza, l'onorevole Ellena riconoscerà pure che, nel bilancio presentato pel 1892-93, il Ministero crede di aver fatto un più savio e corretto ritorno ai principii